

# MILANO

**VICESINDACO** Il politico più votato a Milano (6mila preferenze nel 2001, più di Berlusconi e Bossi) potrebbe non essere ricandidato al Senato. Mentre per il suo ingresso in giunta ci sarebbe già un no formale. L'entourage: a rischio un patrimonio di voti

## Harakiri di An: vuole silurare De Corato

■ Un curriculum politico invidiabile, una popolarità senza confini che si è sempre tradotta in elezioni trionfali. Doti che potrebbero non bastare a Riccardo De Corato per guadagnarsi un posto nel prossimo parlamento. La lista di Alleanza Nazionale per il Senato, dove il vicesindaco siede dal '94, lo vedrebbe collocato al quinto posto, una posizione che - secondo i calcoli effettuati nel partito - è a rischio: solo per i primi quattro l'elezione è pressoché sicura. Dal quinto in poi, diventa quasi chimerica. Una brutta botta per l'esponente di An che si trova in bilico anche sulla riconferma nella giunta Moratti: tanti nel suo partito ambiscono a subentrare nel suo incarico.

E dire che solo pochi mesi fa parlare di De Corato fuori dal parlamento appariva una cosa ridicola. Non solo per le innumerevoli medaglie che poteva vantare: da 26 anni è inquilino fisso dei palazzi del potere milanese, prima - dall'80 al '97 - stando all'opposizione poi al governo della città. Vicesindaco per nove anni, ha accumulato una marea di deleghe che l'hanno obbligato ad

una attività senza pausa. Anche perché non ha mai trascurato l'impegno a Palazzo Madama, cimentandosi in un via vai tra Roma e Milano interrotto soltanto dalle feste comandate. Ma, soprattutto, il vicesindaco è una vera e propria macchina di voti: non ha mai fallito un appuntamento elettorale arrivando, alle comunali del '97 e del '01, a centrare il traguardo del più votato in città. Cinque anni fa ha totalizzato quasi 6 mila voti, una cifra inavvicinabile, anche per i candidati più quotati.

In politica però si fa presto a dimenticare il passato. Anzi, si prova un sottile compiacimento ad azzoppare chi riesce a superare gli ostacoli con disinvoltura. E stavolta l'occasione sembra propizia: il partito è diviso tra le correnti di La Russa e quella di Muscardini che stanno dando vita ad uno scontro senza esclusione di colpi in questa fase preelettorale. De Corato, non appartenendo né ad una né all'altro schieramento, ha finito con il ritrovarseli entrambi ostili. La rivalità con La Russa è storica e si ripropone in ogni occasione: la settimana scorsa - giusto per capire quale rapporto esiste tra i due - il vicesindaco ha disertato una cena elettorale organizzata dall'ex coor-



**IL PARTITO È DIVISO TRA LE CORRENTI DI LA RUSSA E QUELLA DI MUSCARDINI CHE STANNO DANDO VITA AD UNO SCONTRO DURISSIMO. DE CORATO, NON APPARTENENDO AD ALCUNO SCHIERAMENTO, HA FINITO CON IL RITROVARSELI ENTRAMBI OSTILI**

dinatore regionale. Secondo i bene informati, le cose non andrebbero meglio con il gruppo della Muscardini. Altro punto debole del numero due di Palazzo Marino è rappresentato dalla situazione della moglie Silvia Ferretto, consigliere regionale uscito dal gruppo di An in seguito ad un'epica litigata con Romano La Russa.

Al momento la lista per il Senato licenziata dalla direzione nazionale riunitasi ieri a Roma vede in testa Mantica e poi Butti, Valditara, Losurdo e, al quinto posto, De Corato che assieme a Servello sarebbe la vittima illustre. Come detto, al vicesindaco sarebbe stato riservato un posto a rischio: solo in caso di vittoria della Cdl potrebbe ritornare a Palazzo Madama.

Discorso chiuso? Parrebbe di no. La direzione ha affidato al presidente nazionale Gianfranco Fini una delega in bianco che gli consente di modificare l'ordine delle liste. Per De Corato potrebbero aprirsi le porte della Camera grazie al fatto che Fini, capolista nel collegio Lombardia 1, lascerebbe il posto al secondo. Alleanza Nazionale punta ad inviare a Montecitorio cinque deputati: lasciando Fini risulterebbe utile anche il sesto posto, quello che si pensa di assegnare a De Corato. Assie-

**LA REGISTRAZIONE AL SENATO**  
 Il vicesindaco di Palazzo Marino è stato iscritto alla Camera dei senatori il 28 febbraio 2006. De Corato ha 56 anni, è sposato, ha due figlie. Ha lavorato per anni a Palazzo Marino e ha ricoperto diverse cariche politiche. È stato vicesindaco di Palazzo Marino dal 1994 al 2001. Ha lavorato per anni a Palazzo Marino e ha ricoperto diverse cariche politiche. È stato vicesindaco di Palazzo Marino dal 1994 al 2001.

me a lui andrebbero a Roma La Russa, Ronchi, Frassinetti e Gamba. A questa soluzione non sarebbe contrario La Russa che, per una volta, metterebbe da parte la rivalità. C'è tempo per definire le liste sino a lunedì prossimo: già le prossime ore potrebbero essere decisive.

Giovanni Seu